

COMUNE DI VILLARICCA PROVINCIA DI NAPOLI



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 45 DEL 12.12.2011	OGGETTO: Approvazione regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive del Consiglio Comunale
----------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'Anno duemilaundici il giorno dodici del mese di dicembre alle ore 19,00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione ordinaria, che è stata comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco		A	10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno		A	12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello		A	16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 14
assenti n. 03

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Vice Segretario Generale, dr. Fortunato Caso.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

COMUNE DI VILLARICCA

PROVINCIA DI NAPOLI

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE RIPRESE AUDIOVISIVE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **VISTO** l'art. 42, comma 2, lett. a), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che prevede che il Consiglio Comunale approvi lo statuto ed i regolamenti dell'Ente;
- **VISTO** l'art. 39 del vigente Statuto Comunale, che disciplina il procedimento di approvazione dei regolamenti da parte del Consiglio Comunale;
- **VISTA** l'allegata proposta di Regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive del Consiglio Comunale;
- **RITENUTO** di dover approvare il nuovo Regolamento;
- **ACQUISITI** i pareri favorevolmente espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- **RESOCONTO DEI LAVORI CONSILIARI:** Introduce il Presidente del Consiglio Comunale. Intervengono i consiglieri Francesco Guarino e Francesco Mastrantuono. Interviene il Presidente del Consiglio Comunale. Interviene il Sindaco. Replica il consigliere Francesco Mastrantuono. Interviene l'Assessore alla Pubblica Istruzione Giovanni Granata. Risponde il consigliere Francesco Guarino. Interviene il consigliere Castrese Napolano. Alle ore 22,00 si allontana dall'aula il consigliere Aniello Chianese (presenti n. 12 consiglieri più il Sindaco). Replica il consigliere Francesco Guarino. Interviene il Presidente del Consiglio Comunale. Interviene il consigliere Francesco Maisto. Intervengono ancora il consigliere Francesco Guarino e l'Assessore Giovanni Granata. Interviene il consigliere Gennaro Galdiero. Il consigliere Francesco Mastrantuono propone l'inserimento di un comma 5 all'art. 7: "Ai fini dell'istituzione di un archivio comunale, copia della ripresa deve essere depositata alla Presidenza del Consiglio Comunale su supporto informatico entro e non oltre 48 ore dalla prima trasmissione, pena l'impossibilità di trasmettere i filmati acquisiti". Il Presidente mette quindi ai voti la modalità di approvazione del Regolamento, ai sensi dell'art. 39, comma 5, del vigente Statuto Comunale. All'unanimità si stabilisce di mettere ai voti l'intero Regolamento.
- **CON VOTI UNANIMI**

DELIBERA

1. **Approvare** l'allegata proposta di Regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive del Consiglio Comunale, composta da n. 12 articoli ed un allegato;
2. **Dare atto** che l'approvazione del presente atto non comporta spese per l'Ente;

3. **Stabilire** che l'entrata in vigore del presente Regolamento è subordinata alla doppia pubblicazione all'Albo Pretorio, come previsto dall'art. 39 del vigente Statuto Comunale.

Dopo la votazione si allontana dall'aula il consigliere Castrese Napolano (presenti n. 11 consiglieri più il Sindaco).



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Passiamo al **Punto 7) all'ordine del giorno: regolamento riprese audiovisive del Consiglio comunale.**

Vi sono due relatori, maggioranza ed opposizione.

La parola al Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Procederò ad una brevissima introduzione in sostituzione del Presidente della Commissione, collega Ciccarelli. A seguito della proposta dello scorso Consiglio comunale, che aveva palesato una carenza normativa tra i nostri regolamenti, la Commissione Affari Generali, con grande impegno e dedizione, si è adoperata a cercare di colmare questa lacuna. In maniera molto rapida, ma credo senza trascurare alcunché, la Commissione in Conferenza dei Capigruppo aveva dato l'opportunità di partecipare a tutti gli altri Consiglieri, così ne ho fatto parte io ed anche il Presidente del Consiglio comunale.

All'attenzione del Consiglio comunale c'è un regolamento che disciplina le riprese audiovisive del Consiglio comunale, da trasmettere in televisione o in streaming, in diretta o in differita, in toto o parzialmente. Credo che disciplini tutte le circostanze, quindi le riprese effettuate eventualmente direttamente dal Comune, quelle per i terzi interessati, della politica, della società civile e per coloro che fanno del diritto di cronaca un esercizio di professione. L'invito, naturalmente, è a votare all'unanimità il regolamento, così come all'unanimità si è espressa la Commissione; sia la maggioranza che l'opposizione unanimemente sono state favorevoli al regolamento, che risolve una questione che ci vede un po' indietro rispetto agli altri consessi civici. In realtà, siamo rimasti tra gli ultimi, se non tra i pochissimi, Consigli comunali che non permettono, appellandosi a piccoli cavilli normativi, le riprese del Consiglio comunale. Si tenga presente che, a mio modo di vedere, quello che oggi votiamo è un nostro dovere, più che un nostro diritto. Non è una mia convinzione personale, ma un dettato anche normativo. Il politico, in una sede pubblica, che possa

essere un Consiglio comunale o anche una manifestazione, non può chiedere di non essere ripreso da emittenti televisive o altro, essendo nell'esercizio delle funzioni di uomo pubblico. Credo che offriamo un servizio importante ai cittadini. Dobbiamo rappresentare il fatto che il nostro Consiglio comunale è svolto in una struttura che logisticamente non consente la partecipazione di molti cittadini. Dobbiamo fare presente che il più delle volte le sedute si svolgono in orari serali, comunque in giorni feriali, in cui giustamente i cittadini non hanno sempre la possibilità di recarsi alla Casa comunale. Dobbiamo anche far presente che è poca la pubblicità che riusciamo a diffondere sulle reali sedute. Quindi, credo che dare la possibilità di vedere quello che scegliamo per i nostri concittadini che ci hanno delegato a rappresentarli sia un dovere che andiamo a colmare con la votazione di questo regolamento. Quindi, chiedo che sia espresso un voto unanime per l'approvazione del regolamento in questione. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Il relatore Guarino ha individuato gli aspetti politici che hanno indotto la Commissione, nella sua totalità, ad una determinazione in tal senso; è questo un esempio che, quando c'è volontà e disponibilità, che deve essere bilaterale e non unilaterale, perché la responsabilità politica non è della maggioranza o dell'opposizione, ma del Consigliere comunale, le cose si affrontano e si fanno. C'è una lacuna che mi permetto di rilevare, non per fare polemica, che non credo vi sarà sull'argomento. È stata una scelta sollecitata dai colleghi di opposizione e dal Presidente del Consiglio che con grande imparzialità, sottolineo questo termine, ha assicurato celerità e serenità dei lavori della Commissione, perché non erano piccoli cavilli normativi quelli che ci impedivano di esercitare un dovere di chi è eletto dal popolo; era, al contrario, un impedimento normativo serio, che il Consiglio comunale

di Villaricca ha deciso di superare. Sostanzialmente, il regolamento è articolato su tre aree: le riprese interne del Comune; le riprese da parte di soggetti terzi, autorizzati; le riprese nell'esercizio del diritto di cronaca. La Commissione si è preoccupata di fornire uno strumento che andasse al di là della richiesta iniziale, che riuscisse ad offrire a qualunque soggetto legittimato di poter effettuare le riprese all'interno del Consiglio comunale, tenendo conto delle tecnologie, non solo della televisione, ma anche di Internet, nonché di quello che è un mio pallino già dalla scorsa consiliatura - fuori sede con il collega Galdiero ne abbiamo parlato - che cioè il Comune possa dotarsi autonomamente di una web cam collegata ai microfoni, con costi bassissimi. Addirittura penso che potremmo prevedere delle sponsorizzazioni, facendo anche un po' di cassa, tanto per formulare qualche proposta. Quindi, potremmo dotarci di una struttura con dei costi esigui che ci consentono di andare a favorire la partecipazione dei cittadini. Il secondo punto è quello, che più forse attiene alla discussione dei colleghi Consiglieri, delle riprese effettuate da parte di soggetti terzi autorizzati. Insisto su questo argomento, perché la preoccupazione principale di tutti i colleghi della Commissione, anche di quelli che hanno partecipato pur non facendone parte, oltre che del Presidente, è stata nel senso di tutelare il diritto alla privacy e alla riservatezza; è stata una esigenza fondamentale, che però va temperata con i doveri ed i diritti collegati all'essere un uomo pubblico. È un diritto alla privacy ed alla riservatezza diverso da quello di chi non occupa pubblici incarichi. Ci siamo preoccupati di dare la giusta informazione ed informativa a chiunque acceda in questa sala e - cosa importante su cui voglio spendere le ultime due parole - di attribuire, così come la legge prevede, al Presidente del Consiglio tutti i poteri per poter intervenire qualora ravvisi qualunque tipo di violazione, in particolare sulla privacy. È il Presidente, ai sensi di legge, ad avere i poteri collegati alla funzione di direzione e tenuta dell'ordine del Consiglio comunale, quindi di intervenire laddove dovesse ravvisare una violazione di questi diritti.

Infine, abbiamo disciplinato l'esercizio del diritto di cronaca, sebbene la legge già detti principi chiari; ciononostante, ci siamo preoccupati di consentire le riprese da

parte di emittenti televisive all'interno del Consiglio comunale, nonché di consentire interviste ai Consiglieri o agli assessori precisando che debbano avvenire all'esterno della sala. Ciò, sempre tutelando la privacy della cui mancanza qualche collega Consigliere giustamente si doleva.

Ho partecipato anch'io immodestamente ai lavori della Commissione. Proprio per ingessare la possibilità di far fare queste riprese - mi riferisco ai soggetti terzi non autorizzati - quindi di controllare con la massima severità e rigore la tutela ed il rispetto delle norme sulla privacy, abbiamo fatto un modello di richiesta che è parte integrante del regolamento. Abbiamo, quindi, deciso che questo regolamento venga pubblicato sul sito Internet del Comune; così se qualcuno vuole scaricare il modello, il regolamento, deve semplicemente cliccare sul sito, che dovremmo iniziare a pubblicizzare un po' di più, ma su questo so che l'assessore Di Marino con delega all'informatizzazione sta già lavorando alacremente. Quindi, chiedo a tutti i colleghi Consiglieri comunali di esprimersi con un'unica votazione sul regolamento all'unanimità.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono.

Vorrei ringraziare i Consiglieri Mastrantuono, Guarino, Chianese, Ciccarelli, Cacciapuoti della prima Commissione. Come ribadito nell'ultimo Consiglio comunale c'era la massima volontà, da parte di tutta l'amministrazione, quindi di tutti i Consiglieri di maggioranza e del Sindaco, di consentire la ripresa dei Consigli comunali, secondo le forme che sono state poi dettagliatamente descritte nel regolamento.

Ci auguriamo che il regolamento sia condiviso da tutti, come già è avvenuto per altri regolamenti, dove vi è stata una totale convergenza tra maggioranza e minoranza, quindi dell'intero Consiglio comunale. Anch'io esorto a votare quest'atto, in modo da regolamentare una norma abbastanza complessa. Ritengo, dunque, necessario dotarci di quelle norme indispensabili affinché tutto il Consiglio comunale sia perfettamente

garantito da eventuali problematiche che possono essere connesse alla loro inosservanza.

Anch'io mi auguro che il Comune intenda dotarsi di una telecamera fissa in modo da poter trasmettere in diretta sul sito del Comune i Consigli comunali. Il regolamento prevede anche la ripresa delle adunanze, quindi dei question time. È stata prevista anche questa estensione, proprio perché, come ribadito da altri Consiglieri, l'intento dell'amministrazione e, quindi, dell'intero Consiglio comunale è nel senso di rendere in tutte le forme consentite anche dalle nuove tecnologie la condivisione dei lavori consiliari.

Ho terminato il mio intervento. Chiedo se qualcun altro intenda prendere la parola.

Interviene il Sindaco.

IL SINDACO

Mi dispiace che non vi sia il Consigliere Ciccarelli, come relatore, anche lui studioso della materia. Se ho ben capito, questo è il regolamento base che voi avete utilizzato innestando, poi, se vogliamo, degli accorgimenti, delle modifiche. Lo avete stravolto completamente. Si tratta di tre tipi di riprese, quelle effettuate dal Comune, da terzi autorizzati e da coloro nell'esercizio del diritto di cronaca, come stabilisce l'art. 1. Per quanto riguarda il titolo 2, "riprese effettuate direttamente dal Comune", si pone sulle spalle del Presidente del Consiglio comunale l'onere di evitare la diffusione di dati sensibili anche disponendo il taglio e l'esclusione della diffusione delle porzioni di registrazione effettuate. Ciò sembrerebbe non in linea con la ripresa diretta all'interno del Consiglio comunale. Come può il Presidente del Consiglio garantire a terzi il diritto di privacy, escludendo quelle porzioni di immagine che incidono su dati sensibili, se preventivamente non le valuta? È una domanda, siccome lo avete studiato. Questo onere, sostanzialmente, non sembra essere riproposto nel titolo 3 che si riferisce a terzi autorizzati. Per quanto riguarda i terzi autorizzati, c'è un solo articolo che va a disciplinare le possibilità di ripresa del soggetto che viene autorizzato dal Presidente del Consiglio. Era il primo aspetto che mi veniva in mente

osservando. C'è un problema di tutela dei dati sensibili che rispetto alla ripresa diretta sembra si ponga all'attenzione di chi va a votare il regolamento. Lo dico nell'interesse di tutti. Siamo tutti consapevoli, d'accordo, intenzionati a portare avanti questa discussione che migliori anche la funzionalità del servizio che il servizio da rendere ai cittadini. Ma cerchiamo di fare in modo che vi sia una par condicio tra le immagini che va a riprendere il Comune, se deciderà di riprendere direttamente e trasmettere, e l'intervento che potrebbero fare soggetti terzi autorizzati ad entrare in Consiglio comunale. È un chiarimento sul quale sollecito la vostra riflessione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Risponde il Consigliere Mastrantuono

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Questo è un argomento su cui ci siamo soffermati all'interno della Commissione.

È disciplinato nel titolo 1 all'ultimo comma, dove è precisato che lo stesso titolo 1 si applica a tutto il regolamento: "il Presidente del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 39, nell'ambito delle proprie competenze, ha il potere di intervenire per far sospendere le riprese ove lo ritenga opportuno e nei casi in cui le modalità di svolgimento arrechino pregiudizio al normale svolgimento della seduta".

È stabilito che questa norma si applichi a tutto. Voglio arrivare alla risposta. Facciamo l'esempio del question time della Camera dei Deputati, che viene trasmesso in diretta, non in differita. Anche questo è un caso che è stato oggetto di studio, principalmente di chi vi parla. Interpretando anche l'orientamento del Garante che abbiamo avuto modo di commentare con il Sindaco o qualcun altro, che nasce su una pronuncia di marzo 2002 - che abbiamo espressamente richiamato dal regolamento, ma è confermata da successive interpretazioni - il Presidente del Consiglio può diffidare il soggetto a non mettere in onda determinati dati che dovessero venire all'interno del dibattito consiliare. Naturalmente, il problema è che, se va in onda durante la diretta, si assume la responsabilità il soggetto che pronuncia

in diretta dati che possono essere sensibili; perciò c'è un dovere di informativa da parte del Presidente. Ho portato l'esempio del question time della camera dei deputati, ma potrei citare l'esempio della Regione Veneto ed anche della Regione Lazio, se non ricordo male. Se chi parla, previo ammonimento del Presidente - che perciò è molto rigoroso, se si vede all'inizio delle disposizioni generali - dà voce a dati sensibili, si assume la responsabilità; l'ordinamento giuridico presta a tutela di queste dichiarazioni tutti gli strumenti predisposti.

Dirò di più. Il problema che il Sindaco si poneva, come mi sembrava di capire, è per chi fa un uso distorto manipolando le immagini. Pure di questo ci siamo preoccupati, con l'art. 3, co. 3, anche questo inderogabile - c'è un'espressa accettazione nel modello che abbiamo predisposto - prevedendo che le riprese avranno ad oggetto unicamente i lavori consiliari - quindi, non possono essere riprese le sospensioni, le interruzioni - fermo restando per i poteri del Presidente del Consiglio di poter interrompere o sospendere anche al di là delle interruzioni e delle sospensioni. Ma, ancor di più, laddove il soggetto non dovesse mandare in onda la ripresa integrale, ha l'obbligo - il soggetto si obbliga a firmare e ad accettare il regolamento - di dare una par condicio negli interventi; quindi, è molto rischioso per chi lo fa, anche questo è sottoposto al giudizio del Presidente. Se vedo sul sito una ripresa che va a violare questa par condicio, il Presidente del Consiglio può diffidare il soggetto dal trasmettere ancora una volta quelle immagini. Tra l'altro, ci siamo preoccupati - non lo ha detto il Sindaco, ma ci tengo a precisarlo - di evitare da parte di soggetti terzi, la commercializzazione delle immagini, poiché mi è sembrato anche questo doveroso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Il dibattito è aperto. Prego, assessore Granata.

ASSESSORE GRANATA

Potrebbe anche darsi che sia banale la mia domanda. Volevo chiedere se esiste un criterio di tracciabilità di queste riprese. Confesso che non l'ho letto, non ne ho avuto il tempo.

Anche un uso distorto di queste cose...

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Ringrazio per la domanda. Nel regolamento abbiamo precisato che nella domanda bisogna dire dove viene pubblicato questo materiale. Abbiamo detto, ripeto, che non può essere commerciabile, tantomeno copiato, non si possono farne copie pirata. Se una persona se ne dovesse impossessare abusivamente, deve sempre potere assicurare chi è il soggetto che fa questo tipo di ripresa, quindi risalire all'origine.

ASSESSORE GRANATA

La mia domanda tentava di capire se era previsto il deposito delle riprese presso il Comune. In tal modo, un intervento che andava a distorcere o comunque a fare un cattivo utilizzo di questo materiale poteva poi essere individuato relativamente a chi ha operato le riprese.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Se ho capito bene la domanda, anche a completezza, però secondo me già lo ha abbondantemente anticipato il collega Mastrantuono, ci siamo preoccupati che, laddove il Comune intenda effettuare le riprese direttamente, ovviamente ne conserva copia; abbiamo previsto anche un minimo di dodici mesi di pubblicazione del video sul sito Internet. Questo è per dare quella forma. Abbiamo detto un minimo, che si può elevare; con le tecnologie esistenti, forse potremmo prevedere che va pubblicato e non va più cancellato. Si potrebbe anche prevedere questo, non arrecando alcun

danno o disturbo. Abbiamo previsto un minimo di dodici, elevabile a quanti mesi si vuole e comunque entro un tetto massimo.

La riflessione sulla quale vorrei invitare tutti voi è la seguente: il problema che ci siamo posti credo lo abbiamo superato con la norma che impone a tutti i soggetti autorizzati alla ripresa, quindi al trattamento delle immagini divulgate parzialmente, la par condicio, il rispetto della completezza dell'atto di cui si discute; ritengo che questo sia l'aspetto da sottolineare maggiormente, nel senso che non credo vi sia un problema quando qualche operatore riprende il Consiglio in diretta o in differita, ma nella sua completezza. Sotto questo profilo non vi sono problemi: cosa cambia rispetto ad oggi? A mutare è il mezzo di informazione. Cambia forse il numero di soggetti che vengono a conoscenza di quello che facciamo. Ma non è pur vero nella sostanza chi vuole può già richiedere gli atti del Consiglio nella sua interezza, anzi già vengono già pubblicati all'albo pretorio con tutta la discussione? Non è pur vero che il Consiglio comunale è predisposto in seduta pubblica e, quindi, potremmo immaginare anche migliaia di persone? La ripresa audiovisiva nella sua completezza, in diretta o in differita, sostanzialmente non modifica questo aspetto.

Piuttosto ho chiesto alla Commissione, ma ritengo si sia arrivati ad un punto, per quanto gli strumenti consentano, la riflessione su chi riprende o manda in onda parzialmente gli interventi. Mandare in onda parzialmente un intervento o parzialmente un punto all'ordine del giorno può essere deviante della sintesi del discorso. Questa è la questione sulla quale si necessitava un approfondimento. Credo che lo abbiamo fatto con gli strumenti normativi a nostra disposizione, vincolando i soggetti autorizzati alle riprese a rispettare la par condicio e la completezza dei dati, anche quando si invia uno spezzone del Consiglio. Ciò, fermo restando, come già detto dal collega, che il Presidente del Consiglio poi assume poteri importanti, anche sanzionatori. Un operatore "ci può fregare" una sola volta e, comunque, anche nell'eventualità dovesse inviare delle informazioni o immagini falsate o distorte, abbiamo la possibilità di obbligare l'emittente, il sito, a ripristinare quanto dovuto e ad obbligarlo a inviare il reale svolgimento del Consiglio comunale. Questo è quanto

la legge ci consente, fermo restando che in maniera preventiva non puoi fermare qualsiasi tipo di reato. In linea generale, distogliendo l'attenzione dal discorso, anche se scendiamo giù in piazza può capitare che qualcuno ci arrechi un danno. La legge può prevedere la conseguenza al reato, ma mica sempre è possibile prevedere in ogni modo, in ogni fattispecie il reato stesso? Qualsiasi sia strumento che noi immaginiamo di diffusione, si può trovare chi lo manipola. L'importante è che vi sia una regola, una norma di rinvio alla legge che sanzioni chi manipola o chi distorce le immagini e le informazioni del Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Guarino.

Prego, Consigliere Napolano.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Penso che questo sia un atto dovuto, che già da tempo, da qualche anno si doveva adottare; è un qualcosa che viene accolto con soddisfazione da parte di tutti noi. Insieme al regolamento del Consiglio comunale, forse, negli anni passati andava fatto anche questo tipo di regolamento. Notavo io e faceva rilevare anche il Sindaco prima che, per quanto riguarda la richiesta di ripresa audiovisiva, di cui all'allegato A - mi rivolgo agli addetti ai lavori, sia a Mastrantuono che a Guarino - penso si dovrebbe riportare anche il tipo di ripresa che si intende fare, se diretta o indiretta; nello stesso tempo, è il Presidente o addirittura la Conferenza dei Capigruppo insieme al Presidente a decidere. Mi voglio appellare alla questione della ripresa effettuata da terzi autorizzati, di cui all'art. 7; al co. 4 dell'art. 7, "le riprese devono svolgersi secondo quanto stabilito dall'art. 3, co. 3", anche in questo caso occorre il co. 2, che recita nel modo seguente: "in ogni caso, al fine di pervenire all'indebita divulgazione dei dati sensibili, per tutelare la riservatezza dei soggetti oggetto del dibattito, sono vietate le riprese audiovisive ogni qualvolta le discussioni consiliari hanno per

oggetto dati di natura sensibile”. Lo inseriamo nelle riprese del Comune, ma non anche nelle riprese dei terzi. Ho capito male? Già si applica? Viene richiamato solo il co. 3. Eventualmente occorre richiamare anche il co. 2.

La perplessità è nelle riprese dirette, dove eventualmente il Presidente dovrebbe interrompere se ci sono dei dati sensibili. Come fa ad interrompere il Consiglio se eventualmente le cose già vengono dette? Questa interruzione come si fa? Se la ripresa è diretta, nel frattempo le immagini, i fatti, i contenuti del Consiglio già sono partiti. In questo caso, si può stabilire a priori eventualmente la ripresa non diretta; su determinati argomenti, anche durante il Consiglio, il Presidente ...

Interruzione fonoregistrazione per cambio audiocassetta

I dati sensibili usati male anche da parte dei Consiglieri comunali.

CONSIGLIERE GUARINO

Se in questo momento sclero, dico qualcosa fuori luogo di un qualsiasi altro Consigliere, nell'immediatezza non mi può fermare nessuno; ci sono venti, trenta, cento soggetti che hanno sentito. Al massimo il Presidente mi può vincolare, impedire di continuare o mi allontana. Nel prosieguo si può intervenire; questo vale anche per le riprese dirette. Chi decide di inviare in diretta può decidere di mandare anche in replica. Il Presidente può intervenire sulle successive repliche. Sulla presa diretta è vero che non può intervenire; ma sostanzialmente il Consiglio comunale va in presa diretta, Francesco faceva un giusto riferimento ai question time del Parlamento; anche lì va in presa diretta e non c'è possibilità nell'immediatezza di intervenire.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

È chiaro, Consigliere Guarino; do nuovamente la parola al Consigliere Napolano per completare il suo intervento.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Ho terminato, era una perplessità che avevo Guarino, che volevo eventualmente valutare insieme a tutti gli altri Consiglieri comunali, quella di come interrompere l'emissione di questi dati sensibili da parte di chi eventualmente li utilizza. Per il resto, non trovo difficoltà. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Prima di dare la parola al Consigliere Misto, che ha chiesto di intervenire, volevo chiarire che il Presidente può sempre sospendere la discussione. In merito alla questione rilevata dal Consigliere Napolano di portare eventualmente in Conferenza dei Capigruppo eventuali richieste, penso che con il termine di ventiquattro ore prima di cui all'art. 7 sia praticamente impossibile. Non lo vedo percorribile. Per quanto riguarda, invece, i chiarimenti in merito a richieste di riprese da parte di terzi autorizzati, mi sembra la richiesta sia abbastanza completa, bisogna anche indicare quali strumenti saranno utilizzati per le riprese; si può indicare il tipo di telecamera, quindi se sono in diretta. Può aggiungere ulteriori informazioni. Penso che l'allegato all'istanza sia esaustivo.

Passo la parola al Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Volevo soltanto fare una considerazione in merito alla ripresa diretta. Credo che il problema non si ponga, nel senso che comunque anche adesso è diretta. Se il problema è il video, a meno che non si venga nudi o venga un latitante, non sussiste. Questa è una diretta audio. Se qualcuno va a toccare dei dati sensibili, il problema è della persona che li ha intaccati all'altro. Lo può fare adesso, dopo. Se ne assume tutta la responsabilità. Alla fine, ritengo che il problema non vi sia. O farlo in diretta pubblica o in diretta televisiva, vi sarà qualche persona in più che ci guarda. Sinceramente, io non ho alcuna difficoltà.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Prego, Consigliere Mastrantuono

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Intervengo sulle perplessità del Vice Sindaco.

Sono condizionato perché ci ho lavorato, effettivamente possiamo anche puntualizzare o meglio rafforzare il potere del Presidente del Consiglio laddove ravveda una violazione di norme della privacy; avevo pensato di inserire tipo un comma all'art. 3, co. 2, giusto per dare una maggiore serenità alla discussione: "Al fine di intervenire sulla indebita divulgazione dei dati sensibili sono vietate le riprese audiovisive ogni qualvolta la discussione ha per oggetto dati di tale natura", possiamo aggiungere: "Sul punto il Presidente del Consiglio ha i più ampi poteri sanzionatori, nonché di intervenire sulle riprese già effettuate".

Anche la perplessità del vice sindaco. Sulla tracciabilità, in Commissione ci siamo preoccupati di farla rispetto al luogo in cui viene pubblicato. Ma possiamo tranquillamente inserire un comma all'art. 7, ovverosia il co. 5: "Copia delle riprese deve essere depositata su supporto informatico, preferibilmente CD o DVD, entro 48 ore dalla prima messa in onda". La ritengo un'osservazione anche pertinente. Se è in diretta, non si può fare prima.

Comprendo le perplessità, sono giuste, anche se da quando mi occupo di politica - non è tanto, c'è chi se ne occupa da più tempo di me - non mi sembra che mai si siano verificate in questa sala violazioni di dati sensibili. È giusto occuparsene e preoccuparsene. Ricordo un caso di cronaca, il tragico omicidio di Novi Ligure, dove la prima immagine di Erica, sebbene minorenni, fu mandata nitida. La famiglia pose in essere delle azioni a tutela, il che era paradossale, perché il padre era parte lesa. Già vi sono dei precedenti, ma ritengo si contino sulla punta delle dita, specialmente per la sede e il contesto nel quale operiamo. Credo davvero che questi problemi siano difficilmente pervenibili. La scelta era se fare o meno la diretta. Ci siamo tutti orientati in Commissione per farla, perché riteniamo di esserne all'altezza. Condivido

quanto dice Guarino: il problema più rilevante nasce più sulle differite e nel caso di riprese non integrali. Sin d'ora al Presidente suggerisco per il momento di autorizzare solo riprese integrali.

CONSIGLIERE GUARINO

Giusto per completezza. Credo che la riflessione sia proprio su questo. Il taglio, una manipolazione, magari neanche tendente a ledere l'immagine di alcuno, è un punto di vista soggettivo. La diretta, invece, è comunque completa di tutto, per cui ritengo non crei problemi.

ASSESSORE GRANATA

Siccome l'eventuale violazione può essere ravvisabile entro un certo termine, credo che la conservazione dei filmati da parte di chiunque li operi debba quantomeno rispecchiare quel limite temporale. Mi spiego meglio. Se esiste una violazione ravvisabile in tre anni, per esempio, l'archivio, che deve avere la disponibilità del materiale per eventuali denunce di violazione, deve essere perlomeno rapportabile a quel limite temporale. Questa è l'obiezione che ponevo.

Credo che occorra istituire un archivio, nel quale raccogliere tutte le registrazioni. Lo rappresento perché, mio malgrado, lo sto studiando in vecchiaia. L'archivio dovrà conservare tutte le registrazioni; il soggetto che autorizza - in questo caso il Presidente - qualora dovesse un domani avere una denuncia per violazione, deve essere in condizione di conservare tutte le registrazioni che sono state effettuate per verificare se l'eventuale violazione è stata fatta. Non sono un giurista, ma verificate questo aspetto.

CONSIGLIERE GALDIERO

Gli atti ufficiali del Comune non sono quelli della ripresa web, ma sono "li"; quello che viene detto è registrato su quei supporti, e sono le stesse parole che vengono riprese dal web. L'unica differenza è l'immagine. Nient'altro. Il cittadino, chiunque,

tra cinquant'anni potrà visionare gli atti ufficiali. Le riprese del web non sostituiscono gli atti ufficiali del Comune, che sono quelli della stenotipia.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Quello che dice Gennaro è utile e giustissimo: c'è un problema di immagine, non è un atto amministrativo. Non c'è accesso agli atti. Poni un problema giusto. Ci siamo posti il problema di fissare un limite minimo al Comune; cinque giorni, dodici mesi valgono solo per il Comune. Effettivamente, anche al fine di poter esercitare un controllo successivo al Presidente, propongo l'inserimento di quel comma, che se volete rileggo, per cui i soggetti terzi, entro 48 ore della prima messa in onda, devono dare copia del CD o del DVD alla Presidenza del Consiglio. Il controllo è effettuato dal Presidente. Se volete, lo leggo meglio.

All'art. 7, dopo il co. 4, inserire il co. 5: "Copia della ripresa deve essere depositata alla Presidenza del Consiglio comunale su supporto informatico (aggiungerei, tra due virgole, preferibilmente CD o DVD, anche il CD, con un po' di economia, si risparmia; sulle conoscenze informatiche avete tanto da lavorare, non conoscete i DVx; ci fermiamo, allora, a "supporto informatico") entro e non oltre 48 ore dalla prima messa in onda" - possiamo anche prevedere una sanzione - "pena l'impossibilità di trasmettere i filmati acquisiti. "Prima di copia delle riprese", all'inizio si scriva: "ai fini dell'istituzione di un archivio".

CONSIGLIERE GUARINO

Chiedo un'unica votazione sul regolamento così come emendato dal Consigliere Mastrantuono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Prego i Consiglieri di prendere posto tra i banchi, siamo in votazione.

Pongo in votazione il regolamento per la ripresa audiovisiva del Consiglio comunale così come emendato su proposta dei componenti della prima Commissione. I favorevoli alzino la mano. All'unanimità.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
ING. GIOSUÈ DI MARINO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
DR. FORTUNATO CASO

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **16.12.2011** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

Villaricca, 16 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **27.12.2011**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Villaricca, 27 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.

Villaricca, 16 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Villaricca, 16 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO